

## **Alleati per il bene comune**

Quando nella prima metà dell'800 Auguste Comte coniò il neologismo Sociologia, non poteva forse immaginare la potenza racchiusa in questo termine. Il suo intento di fondare una nuova disciplina che spiegasse le relazioni umane allo stesso modo con cui il metodo scientifico spiega un fenomeno naturale fallì miseramente. L'imprevedibilità dell'agire umano e dei gruppi sociali non consente, fortunatamente, di cogliere questo obiettivo positivista e determinista. Resta però il grande valore del termine. Ad una attenta analisi, infatti, Sociologia, prima di essere "scienza della società", è "scienza dei soci". È discorso sull'essere soci. Grande è il valore della parola socio: il suo primo e fondativo significato è infatti "alleato". Soci erano i popoli alleati dei Romani, chiamati a supportare l'esercito dell'Urbe ogni qualvolta ve ne fosse bisogno. Forzando un po' la mano, e chiedendo scusa ai cultori delle scienze sociali, possiamo quindi affermare che la Sociologia è, nella sua radice, scienza dell'alleanza. Essa non fa altro che osservare, studiare e cercare di comprendere le diverse modalità con cui gli uomini creano alleanze, le mantengono e le infrangono. Che cosa è infatti la società se non un'alleanza con la quale una pluralità di individui colgono un bene superiore a quello del singolo, per il quale valga la pena impegnarsi? Le vicende storiche ci hanno insegnato che esistono tanti tipi di alleanze: alcune indirizzate positivamente alla costruzione di un bene comune, altre, purtroppo, militari difensive e offensive. Per chi condivide la fede cristiana, poi, questo termine non può non richiamare quella fondamentale categoria biblica che rappresenta il modo peculiare con cui il Padre, dagli albori della creazione fino all'esito redentivo in Cristo e oltre, ha inteso interpretare la relazione con l'umanità. Da qualunque lato umano o divino la si osservi, l'alleanza ha, in definitiva, una radice comune che consiste nell'esserci per l'altro. Dirsi alleati significa affermare: io ci sarò per te ogni qualvolta tu avrai bisogno. Ancora, in modo più deciso: io ci sarò per te, sempre. Se questa ne è la natura profonda, vi sono però importanti differenze quanto all'oggetto: un conto è esserci per il bene comune, un conto per il male di chi non fa parte dell'alleanza. Siamo oggi sempre più consapevoli che nessuno può essere considerato estraneo all'alleanza per un bene comune, che coincida con i confini dell'umanità e del creato. Tentiamo perciò nei prossimi giorni di acquisire lo sguardo sociologico di chi si impegna nella costruzione di alleanze inclusive per il bene e di chi si pone, forse, un nuovo quesito fondamentale: non più soltanto, chi sono io? Ma, per chi sono io? Alla prossima.

Paolo Barani